

**Alla vigilia del processo intentato dal  
commissario Calabresi a «Lotta Continua»**

# Appello dei giornalisti: sia fatta piena luce sulla morte di Pinelli

**Un documento con moltissime firme è stato inviato al Tribunale di Milano**

Alla vigilia del processo intentato dal commissario di P.S. Luigi Calabresi contro il periodico *Lotta Continua*, sono state inviate alla sezione del Tribunale penale di Milano, dove domani si aprirà il processo, le firme di numerosissimi giornalisti che hanno sottoscritto il documento che riproduciamo:

«I seguenti giornalisti milanesi alla vigilia del processo per diffamazione intentato dal commissario di P.S. Luigi Calabresi al periodico *Lotta Continua*, rivolgono un appello alla Magistratura perché sia fatta piena luce sull'episodio che ha dato origine al procedimento: la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, avvenuta il 15 dicembre 1969 nella questura di Milano, in circostanze rimaste del tutto oscure.

«I giornalisti milanesi che sottoscrivono questo appello sottolineano che nessuna risposta è stata data, finora, agli interrogativi, alle contraddizioni e ai dubbi sulla morte di Pinelli, che la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica ha fatto propri. E, questo, nonostante il recente riconoscimento della piena estraneità di Giuseppe Pinelli agli attentati di Roma e di Milano, riconoscimento che ha ufficialmente smentito le dichiarazioni rese a suo tempo sia dal questore di Milano, Marcello Guida, sia dal commissario Calabresi.

«Il processo che si apre a Milano il 9 ottobre prossimo non può evidentemente avere un senso se non accogliendo quella che da dieci mesi è la richiesta pressante, rivolta in ogni sede e

forma possibili dalla pubblica opinione ai responsabili del potere politico e giudiziario: si vuole sapere come e perché è morto Giuseppe Pinelli, si è convinti che questa sia l'unica strada non solo per rendere giustizia a un galantuomo e alla sua famiglia, ma anche per fare un reale passo avanti nell'indagine sulle responsabilità degli attentati di dicembre.

«Milano, ottobre 1970».

Seguono le firme:

Filippo Abbiati, Antonio Ai-rò, Maurizio Andriolo, Clemente Azzini, Paolo Bavauti, Sennuccio Benelli, Gianni Berra, Franco Belli, Renata Bot-tarelli, Sergio Banali, Mario Berticelli, Virgilio Baccalini, Romano Bonifacci, Raffaello Baldini, Gianpiero Borella, Paola Bombieri, Pietro Bana, Sergio Banfi, Romano Battaglia, Sergio Borsi, Romano Bracalini, Marco Barberis, Giulio Cisco, Mario Costa, Vittorio Crucilla, Giorgio Ciattoni, Attilio Consigli, Domenico Campana, Nicola Cattedra, Sergio Costa, Antonio Cocchia, Aldo Centis, Guido Cappato, Giorgio Carapelli, Giacomo Caviglione, Romolo Caccavale, Giuseppe Coglitore, Romano Cantore, Laura Conti, Franca Cornelli, Donatella Cantani, Pino Candini, Fausto Carulli, Camilla Cederna, Renzo Dall'Ara, Angelo Del Boca, Pier Paolo De Monticelli, Giacomo De Antonellis, Myriam De Cesco, Giampiero Dell'Acqua, Franco De Poli, Sante Della Putta, Maria Antonietta Dell'Aquila, Leda Di Malta, Genny Di Berto, Luciano Della Mea, Sergio D'Asnach, Luigi Dalla Valle, Luigi De Silva, Salvatore D'Agata, Bruno Enriotti, Giorgio Fedeli, Manlio Fantini, Paola Fallaci, Augusto Fasola, Mario Fanoli, Gian Carlo Ferretti, Luciana Fusi, Toni Fasolato, Adolfo Fiorani, Marino

Fioramonti, Liano Fanti, Enrico Gramigna, Franco Grigoletti, Gian Maria Gazzaniga, Arduino Gobato, Romeo Giovannini, Piero Giordanino, Marino Giuffrida, Franco Girola, Romolo Galimberti, Gabriele Invernizzi, Ugo Intini, Giordano B. Lupetina, Enzo Lucchi, Lina Lepera, Aldo Lualdi, Morando Morandini, Paolo Murialdi, G. Morone, Franco Mamola, Alberto Masoero, Pino Mezzera, Marco Marchetti, Giuseppe Muslin, Angelo Matachiera, Gabriella Monticelli, Kino Marzullo, Gianluigi Melega, Luigi Mazzoli, Arturo Motti, Giulio Nicoli, Marco Nozza, Guido Nozzoli, Guido Nicosia, Maddalena Noceto, Franco Ottolenghi, Roberto Ortensi, Antonio Pitta, Alberto Piazza, Manrico Punzo, Sante Petringa, Luciano Pizzo, Gian Carlo Pertegato, Nando Pensa, Aldo Palumbo, Mirella Pallotti, Ibio Paolucci, Orazio Pizzigoni, Alfredo Pani, Rosanna Prezioso, Giuseppe Pirovano, Anna Maria Rodari, Claudio Risé, Luciano Russo, Icilio Ripamonti, Ottavio Rossani, Claudio Rastelli, Ermanno Rea, Gian Luigi Rosa, Anna Riva, Carlo Rognoni, Nino Romano, Carlo Rossella, Franca Rovelli, Margherita Rovelli.

Vittorio Sirtori, Filippo Scelsi, Giulio Signori, Sandro Sandri, Piero Scaramucci, Vera Squarcialupi, Ezio Suppini, Franco Serra, Fernando Strambaci, Alberto Salani, Eugenio Scalfari, Carla Stampa, Piero Scorti, Attilio Schemmari, Giorgio Santerini, Ruggero Tarantola, Carlo Tumbarello, Gianpiero Testa, Tiziano Terzani, Gaetano Tumiatì, Giuseppe Turani, Claudio Torneo, Bruno Ugolini, G. Vigna, Nino Vascon, Ettore Vittorini, Luigi Vacchi, Chiara Valentini, Carla Vanni, Antonio Veluto, Giuseppe Venosta, Arturo Viola, Mario Zoppelli, Giovan Battista Zorzoli, Claudio Zucchelli.

Il documento è stato sottoscritto anche dai seguenti giornalisti di Roma:

Marcello Del Bosco, Carlo Ricchini, Sandro Curzi, Michele Melillo, Giorgio Grillo, Renzo Romani, Sergio Segre, Elisabetta Bonucci, Mario Ronchi, Roberto Romani, Alessandro Cardulli, Enzo Roggi, Wladimiro Settimelli, Cesare De Simone, Enrico Pasquini, Lucio Tonelli, Renzo Stefanelli, Gianfranco Berardi, Giuseppe Boffa, Alberto Jacoviello, Luciano Cacciò, Giuseppe Conato, Corrado Pagliari, Mirella Acconciamesa, Fausto Ibba, Candiano Falaschi, Taddeo Conca, Francesca Raspini, Mirella Venturi, Pasquale Modola, Roberto Frosi, Mario Palavicini, Flavio Gasperini.

Marco Sassano, Carlo Maruccci, Mario Relandini, Ennio Melchiorre, Carlo Scaringi, Leonida Progni, Roberto Sciuba Caniglia, Carlo Rizzacasa, Luciano Vasconi, Angelo Galantini, Alberto Giagni, Guido Zara, Alberto Ninotti, Riccardo Calzeroni, Giorgio Lauzi, Franco Cuomo, Renzo Farinelli, Alberto Santacroce, Francesco Gozzano, Gianfranco Salomone.

Giuseppe Bianco, Mario Ugazzi, Oretta Bongarzone, Cosmo Barbato, Paolo Zardo, Enrico Franco, Gianni Ghelardini, Mario Lenzi, Ennio Falocci, Ermanno Gargani, Giuseppe Rosselli, Franco Rossi, Sarno Tognotti, Andrea Barberi, Giuseppe De Riu, Vittorio Sansone, Franco Magagnini.